

Progettare bene per valutare meglio

È fondamentale definire chiaramente obiettivi e percorsi didattici per raccogliere evidenze significative sull'apprendimento degli alunni

 di Emanuela Izzo, Alessandra Saita  1 minuto di lettura 21 luglio 2025



La normativa 2025 sulla valutazione alla scuola primaria ha introdotto alcune significative novità che rendono necessario riflettere su come applicare queste Indicazioni senza perdere di vista il grande lavoro e le buone pratiche svolte dai docenti negli ultimi anni. Uno dei cambiamenti introdotti riguarda il fatto che la valutazione finale debba essere attribuita attraverso un giudizio sintetico relativo a ciascuna disciplina, e non più ai singoli obiettivi di apprendimento. La normativa, tuttavia, insiste a più riprese sul valore formativo della valutazione, che eviti comparazioni di tipo classificatorio e che aiuti i bambini e le bambine a divenire sempre più consapevoli dei propri apprendimenti, e questo non può che avvenire attraverso un lavoro da fare fin da subito e in itinere.

Tra progettazione e valutazione

È dunque molto importante non perdere di vista:

- l'autonomia e la consapevolezza nel portare a termine le attività;

- la complessità delle situazioni che l'alunno riesce ad affrontare;
- la continuità nell'uso dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze;
- la capacità di espressione e rielaborazione personale.

È dunque necessaria una stretta relazione tra progettazione e valutazione, rendendo imprescindibile una chiara definizione a monte degli obiettivi e una progettazione di percorsi didattici che permettano di raccogliere nel corso dell'anno scolastico evidenze significative sul percorso di apprendimento degli alunni. Occorre scongiurare il rischio di utilizzare unicamente prove che siano schiacciate sulla ripetizione e sull'applicazione di abilità automatizzate, aprendosi all'uso di molteplici strumenti e proponendo situazioni nelle quali l'apprendimento diventi visibile proprio perché assume la forma di comportamenti concreti. Vediamo un esempio in cui sono state raccolte evidenze degli apprendimenti in una classe terza, nell'ambito di un percorso svolto sui passaggi di stato e sul ciclo dell'acqua.

UN ESEMPIO DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Un percorso sui passaggi di stato e sul ciclo dell'acqua, classe 3^a

OBIETTIVO: Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi.

STRUMENTO

Prova di verifica individuale a stimolo chiuso/risposta chiusa (di seguito alcune domande esemplificative)

1. Quando l'acqua si trasforma in vapore, si dice che è in stato di:

- a) Solido
- b) Liquido
- c) Gassoso

2. Quale di queste cose può essere un esempio di stato solido?

- a) Acqua ghiacciata
- b) Acqua calda
- c) Vapore

3. Quando il ghiaccio si scioglie, passa da stato solido a:

- a) Liquido
- b) Gassoso
- c) Solido

AREE DI RACCOLTA DELLE EVIDENZE

- Conoscenze disciplinari • Autonomia

STRUMENTO

Prova pratica di gruppo a stimolo chiuso/risposta aperta

“Osservate i materiali messi a disposizione e costruite un modellino da utilizzare per spiegare il ciclo dell'acqua. Dopo aver realizzato il modello lo presenterete ai vostri compagni, spiegando anche come avete fatto a



progettarlo e perché avete scelto determinati materiali”.

AREE DI RACCOLTA DELLE EVIDENZE

- Conoscenze disciplinari • Autonomia • Consapevolezza • Uso che i bambini hanno fatto delle proprie conoscenze per giungere alla costruzione del modello • Capacità di espressione e rielaborazione personale



1. Variare gli strumenti

La prima riflessione, che emerge dall'esempio, riguarda l'importanza di variare gli strumenti da utilizzare: questa è una delle componenti fondamentali della progettazione didattica. L'uso integrato di strumenti diversi oltre alle verifiche e alle interrogazioni, come la realizzazione di artefatti, l'annotazione di scambi comunicativi avvenuti, le fotografie, permette di raccogliere evidenze di apprendimento non solo riferite alle conoscenze disciplinari, ma anche rispetto ai processi più impliciti legati all'apprendimento.

2. Monitorare gli obiettivi

Il secondo aspetto da sottolineare riguarda l'importanza di continuare a mantenere lo sguardo sui singoli obiettivi anziché sull'intera disciplina, cercando di raccogliere le evidenze in itinere. Questo permette al docente di tenere monitorati gli sviluppi nelle diverse aree e ai bambini e alle bambine di acquisire una maggiore consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree da migliorare.

3. Dare feedback personalizzati

Predisporre situazioni didattiche aperte, come quella del secondo esempio, permette di accompagnare il bambino in maniera più situata nel raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attraverso feedback più personalizzati, che contengano informazioni sugli aspetti valorizzabili della prestazione, sugli aspetti di criticità e suggerimenti o strategie di miglioramento.

[SPECIALE VALUTAZIONE](#) Scarica la guida in pdf e segui la pagina